

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano



La *Escuela Española de Historia y Arqueología* en Roma promuove con cadenza annuale una giornata di studi topografici su Roma antica in ricordo di Emilio Rodríguez Almeida. L'incontro di quest'anno, dal titolo *Tra le pendici del Quirinale e il Campo Marzio* intende favorire un dibattito su un'area specifica della città molto cara al topografo spagnolo, ricordato in due contributi finali del seminario e, allo stesso tempo, ricca di nuovi dati per una discussione scientifica. L'obiettivo del seminario è, infatti, quello di presentare temi tradizionalmente elaborati in singole ricerche in un foro unico di analisi considerando la complessità topografica della zona in un tentativo di ricostruzione diacronica del paesaggio urbano. I temi trattati variano dalla presentazione dei nuovi scavi realizzati all'interno della EEHAR-CSIC al dibattito sulle strutture romane delle pendici nordoccidentali del Quirinale con interventi tesi alla ricostruzione dello scenario topografico dell'area nel corso dei secoli. In questo senso, una serie di interventi offrirà un panorama del paesaggio urbano in rapporto alle mura, torri, porte o alla complessa viabilità della zona in connessione con i sistemi di approvvigionamento dell'acqua e l'edilizia residenziale.

ABSTRACT

PAESAGGIO E FORMA URBANA TRA QUIRINALE E CAMPO MARZIO: UNA MESSA IN PROSPETTIVA

[Domenico Palombi - Sapienza Università di Roma](#)

Il settore urbano in esame costituisce uno spazio "interstiziale" tra realtà monumentali di particolare impatto urbanistico e di consolidata fortuna storiografica che ne hanno condizionato lo studio di dettaglio. Tuttavia, esso costituisce un eccezionale punto di osservazione per l'analisi di macro-fenomeni urbani in una prospettiva cronologica di lungo periodo: per le dinamiche relative alla formazione dell'abitato; per la sua condizione liminare nella città arcaica e repubblicana; per il progressivo coinvolgimento nella monumentalizzazione imperiale; per il patrimonio memoriale che queste dinamiche hanno prodotto e tramandato. L'intervento propone una sintetica panoramica critica delle principali problematiche topografiche e urbanistiche dell'area, alla luce delle recenti acquisizioni e dei diversi orientamenti interpretativi.

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano

NUOVI SCAVI PRESSO LA *ESCUELA ESPAÑOLA DE HISTORIA Y ARQUEOLOGÍA EN ROMA-CSIC (VIA DI SANTA EUFEMIA 13)*

[Antonio Pizzo - Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma](#)

Il contributo presenta i nuovi risultati delle ricerche condotte all'interno della Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma-CSIC dopo i lavori di scavo effettuati nel mese di ottobre-novembre 2020. Il primo scavo di emergenza realizzato nel 2015 e le prime attività di ricerca furono presentate in un seminario sul Campo Marzio all'Ara Pacis nel gennaio del 2020. In questa occasione furono effettuate le prime analisi stratigrafiche e archeometriche di una ridotta porzione degli elevati e un primo inquadramento topografico e storico nel contesto dell'area tra il Campo Marzio e le pendici del Quirinale. I nuovi saggi hanno messo in luce la totalità di un edificio costruito in grandi blocchi di tufo con sepolture in olla e strutture simili a un colombario, la sua distruzione in rapporto alla sistemazione dell'area in epoca traianea e la costruzione di nuovi edifici. Lo scavo stratigrafico sotto i livelli di uso del monumento funerario ha messo in evidenza, inoltre, una struttura monumentale di un periodo precedente che apre nuovi scenari per la ricostruzione del paesaggio urbano di un'area ancora poco conosciuta di Roma antica.

LA GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DEL VERSANTE SUD OVEST DEL QUIRINALE DA VIA DELLA DATARIA AL FORO DI TRAIANO

[Carlo Rosa - geologo, libero professionista](#)

Il contributo mira a illustrare la geomorfologia originaria del settore prima dei notevoli sbancamenti per la costruzione del Foro di Cesare e del Foro di Traiano, attraverso piante ed immagini 3D su QGIS. Segue la descrizione dettagliata della evoluzione geologica del settore, caratterizzata da deposizione di colate piroclastiche, collassi tettonici differenziali e catture fluviali.

IL *COLLIS LATIARIS*, LA *TURRIS MAMILIA* E I CONFINI DELLA SUBURA

[Daniele F. Maras - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale](#)

Passando in rassegna le fonti letterarie, epigrafiche ed archeologiche, l'autore presenta alcune evidenze della frequentazione in epoca arcaica nella zona compresa tra le propaggini meridionali del Quirinale, le mura serviane e i Mercati Traiane. Sulla base dei dati raccolti, vengono poi approfonditi i riferimenti topografici del *collis Latiaris* e del relativo *auguraculum*, il tempio di *Semo Sancus* e la connessa *Porta Sanqualis*, nonché una nuova proposta di posizionamento della *turris Mamilia*, ricordata dalle fonti in rapporto con la cerimonia dell'*October Equus*.

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano

A MARGINE DEL QUIRINALE: *PORTA SANQUALISE* E IL TRACCIATO DELLE MURA SERVIANE

Rita Volpe - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma

Analizzando le poche emergenze archeologiche attribuibili alle Mura cd. Serviane, tra cui i resti in piazza Magnanapoli – identificati tradizionalmente come strutture attribuibili alla *Porta Sanqualis* – si affronta il difficile problema della ricostruzione del percorso delle mura repubblicane sul margine occidentale del Quirinale, in rapporto con il Campo Marzio e con il Campidoglio. Si esamineranno le ultime ipotesi avanzate in merito, anche in relazione alla possibilità di identificare il più antico tracciato del VI secolo a.C. Indispensabile per ogni eventuale ricostruzione è naturalmente lo studio della conformazione geomorfologica dell'area, ma anche la viabilità e le altre presenze che arricchiscono il contesto archeologico nelle sue fasi più antiche.

L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: UNA REVISIONE CRITICA DEI DATI

Nicoletta Saviane - Sapienza Università di Roma

L'area posta tra la *via Flaminia* a ovest, il foro di Traiano a sud e le pendici sud-occidentali del Quirinale a est è sempre stata caratterizzata da abbondante presenza di acqua, in origine grazie alle numerose sorgenti che affioravano lungo le pendici del colle. A partire dal VI secolo a.C. l'acqua viene attinta tramite pozzi, di cui rimangono alcuni elementi in particolare nell'area di largo Magnanapoli, lungo il percorso del *vicus Laci Fundani*.

L'abbandono dei pozzi tra la fine del III ed il II sec. a.C. segna il passaggio dall'approvvigionamento idrico locale a quello a distanza. Frontino ricorda infatti come l'area fosse raggiunta da numerosi acquedotti: il primo fu l'*Anio vetus* nel 272 a.C., al quale nel II sec. a.C. si aggiungono l'*aqua Marcia* e la *Tepula*, seguiti poi nel I sec. a.C. dalla *Iulia*. Nel 19 a.C. la *regio VII* viene servita anche dalla *Virgo*, mentre nel 52 d.C. sia la *Claudia* che l'*Anio novus* vanno a implementare la fornitura idrica di tutta la città soprattutto grazie alla loro elevata quota di scorrimento.

Nell'area in oggetto il percorso meglio conosciuto è quello dell'*aqua Virgo*, della quale si sono rinvenuti alcuni tratti tra via di S. Vincenzo e via del Corso. Le ultime tracce degli *speci* degli altri acquedotti si rilevano invece lontano dal settore di studio, nella zona tra la stazione Termini e il Ministero delle Finanze. Un lungo dibattito, non ancora risolto, riguarda il rifornimento del Campidoglio sia prima che dopo lo sbancamento della sella che univa questo colle al Quirinale.

Altre informazioni sulla distribuzione idrica si possono ricavare dalle tubature in piombo. La grande quantità di *fistulae* rinvenute tra l'ex Teatro Drammatico Nazionale di via IV Novembre e la Banca d'Italia a via Nazionale suggerisce la presenza in quest'area di uno o più serbatoi/*castella*, di cui rimane un esempio all'interno del Giardino delle Milizie. A ridosso della pendice del Quirinale, infine, la cosiddetta Terrazza Domiziana, in origine mostra/ninfeo, dovette essere utilizzata come *castellum aquae* successivamente alla costruzione del Foro di Traiano.

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano

L'ANALISI DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE TRA VECCHI DATI E NUOVE INTERPRETAZIONI

Stefania Fogagnolo - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma

La conoscenza dell'evoluzione dell'edilizia residenziale in questo settore della città antica, sviluppatosi a ridosso del limite settentrionale dell'area monumentale centrale, deriva dall'analisi complessiva di un quadro discontinuo di dati archeologici e di archivio. Questi provengono in massima parte da lavori rispondenti alle esigenze di rinnovamento urbano ed edilizio incrementatisi con la proclamazione di Roma a capitale del Regno nel 1870, fino a interventi di nuova edificazione e rinnovamento di fabbricati intrapresi nell'area, soprattutto entro la metà del XX secolo.

La zona in esame è caratterizzata da due aree morfologiche distinte, in parte condizionanti lo sviluppo urbano con riflessi evidenziabili anche sulla tipologia di edifici destinati all'uso abitativo. L'area pianeggiante ad est del percorso della via Lata rientra nella più ampia programmazione urbanistica sicuramente avviata già nella prima età imperiale e consolidatasi in epoca adrianea: il tessuto viario agganciato all'andamento rettilineo della *Via Lata* è caratterizzato da una maglia più vicina ai principi di ortogonalità, con la perimetrazione di isolati particolarmente adatti a ricevere un tipo di edilizia intensiva contraddistinta dallo sviluppo in altezza. I resti archeologici relativi alla presenza dei caseggiati a più piani mostrano edifici dalle piante regolari, con elementi qualificativi che ne attestano una destinazione aperta a più ampie fasce sociali, con unità abitative a carattere più modesto e appartamenti di un tenore maggiormente elevato. Più evidente l'alto carattere residenziale dell'area a ridosso del limite settentrionale del Foro di Traiano, dove in piena epoca imperiale e tardoantica è evidenziabile la prossimità tra domus di proprietà di personaggi di rango elevato e caseggiati abitativi contraddistinti comunque da un certo livello. Diversa l'occupazione delle pendici sud-occidentali del Quirinale, legate al ruolo residenziale del colle dove a partire dalla media e, soprattutto, tarda età repubblicana sono attestate, anche nel settore più meridionale della collina, proprietà legate alla presenza di membri dell'aristocrazia romana, di cui conosciamo alcuni nomi grazie al rinvenimento di un numero considerevole di *fistule* iscritte. La zona sembra occupata in massima parte da un fitto tessuto di domus organizzate su sistemi terrazzati, ai quali devono riferirsi alcuni tratti di murature in opera quadrata di tufo o di travertino venuti in luce in più occasioni negli scavi, ai quali si addossano murature in opera reticolata e, in un'incessante attività edilizia, successive riprese e costruzioni in opera laterizia. La prevalenza dell'occupazione abitativa sembra perdurare fino a tutta l'epoca imperiale, ancora leggibile attraverso la documentazione di resti archeologici e grazie all'abbondanza di manufatti, come mosaici, arredi marmorei, statue, rinvenuti in più occasioni nella zona, testimonianza indiretta dei ricchi apparati decorativi delle residenze. Il quadro sembra mutare all'impatto con i tragici eventi che segnarono il V secolo, le cui conseguenze si ripercuotono inevitabilmente anche in questo settore centrale della città, dove le tracce dell'occupazione residenziale diventano sempre più labili fino a perdersi.

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano

STRADE E PERCORSI TRA ANTICA E MEDIEVALE

Riccardo Montalbano – Università di Pisa

Alla rete stradale delle propaggini occidentali del Quirinale fa riferimento una ricchissima serie di testimonianze, testuali ed archeologiche, che consentono di ricostruire almeno nelle linee generali la configurazione dell'area nella sua progressiva strutturazione diacronica. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla peculiare configurazione morfologica di età antica, oggi non più percepibile a causa degli invasivi interventi urbanistici antichi e moderni, ma profondamente vincolante per la strutturazione delle principali percorrenze di questo settore della città antica.

LE STRUTTURE ROMANE LUNGO IL PENDIO DEL QUIRINALE

Enrico Gallocchio - Parco archeologico dei Campi Flegrei

L'imponenza delle strutture, conservate in alcuni punti per oltre 25 metri, e lo spazio occupato, pari ad oltre 2500 m², hanno da sempre attratto l'attenzione per i resti conservati a monte di via della Pilotta, soprattutto nel suo rapporto con l'edificio templare costruito sulla soprastante pendice del Quirinale. Questo è avvenuto non solo per la complessa problematica dell'identificazione del culto, ma anche per il maggior stato di conservazione dei resti a ridosso della grande platea cementizia del podio templare. Numerose sono infatti, nei secoli, le riproduzioni o i disegni ricostruttivi di questo settore, mentre il precoce inserimento a valle di Palazzo dell'Olmo ha occultato e trasformato lo sviluppo inferiore del complesso. Alcuni documenti conservati presso l'archivio dell'Università Gregoriana, relativi alle fasi di costruzione dell'edificio, tra il 1924 e il 1930, hanno portato luce su alcuni resti, in parte riproposti in alcune planimetrie recentemente edite, provenienti dall'archivio Gatti. L'analisi integrata di questi dati, insieme allo studio analitico dei resti ancora conservati, ha permesso di realizzare uno studio complessivo del grande edificio in laterizio che occupava l'intero dislivello, permettendo un rapido sistema di connessione. Da questo si è poi analizzato il rapporto con il quartiere sottostante, noto sia attraverso i resti conservati al di sotto di vari palazzi rinascimentali, sia attraverso alcuni toponimi della *regio VII*, come la *porticus Constantini* e l'*Arcus Novus*.

CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLE AREE *SALUTARISE MUCIALIS* DEL QUIRINALE

Paolo Sommella - Accademia Nazionale dei Lincei

Si dettagliano in questa occasione alcune osservazioni che si aggiungono a quanto da me già proposto nello studio in fase di pubblicazione (c.s. in *Rend. Linc.*, cl.Sc.Mor.St.Fil. s. IX, v. 31, 2020, fasc. 1-2) in cui si erano prese in considerazione le problematiche strettamente attinenti all'area culturale ricordata dai Cataloghi regionali come *templum Salutis et Serapis*, giustificandone la tradizionale identificazione nella zona del colle Quirinale corrispondente ai Giardini Colonna. Com'è noto, del vasto complesso sono conosciuti pochi elementi architettonici che si completano con resti di

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano

fondamenta e consentono – nell’ambito di una vasta tradizione iconografica – una ricostruzione grafica dell'*aedes* sacra e del *temenos*, altresì integrandosi con i resti delle monumentali salite che dalla *regio Via Lata* portavano alla piattaforma del tempio. Saranno presi in considerazione:

1. le ricostruzioni, tradizionali o meno, relative all’originale conformazione orografica di questo sistema collinare (con riferimento a Lanciani, De Angelis d’Ossat, Santangelo, Carafa, ecc.);
2. Le ipotesi relative all’identificazione topografica dell’“area salutare” del Colle (con riferimento a Huelsen, Santangelo, Manca di Mores, Ensoli, Rodriguez Almeida, Poucet, Carandini, Santangeli Valenzani, Coarelli, Arizza, Picozzi, ecc.);
3. Il contributo che deriva, dalla citata puntualizzazione topografica, anche alla localizzazione di alcuni monumenti, genericamente vincolati a quest’area soprattutto sulla base di circostanziate fonti antiche (con riferimento a Torelli, Paris, Rodriguez Almeida, Coarelli, La Rocca, ecc.).

1. Il quadro dell’orografia del Quirinale che viene fatto, tende a ricostruire nel modo più puntuale quale forma avesse “in antico” questo sistema geomorfologico che, come sappiamo da Varrone, doveva organizzarsi in quattro distinte aree orografiche create dalla successione delle effusioni laviche provenienti dai Colli Albani, su vari livelli ma non necessariamente con conformazione collinare. L’occasione è data dalla citazione in *d.l.l. V, 8*: *quod vocabulum coniunctarum regionum nomina obliteravit. Dictos enim collis pluris apparet ex Argeorum Sacrificiis, in quibus scriptum sic est: Collis Quirinalis: terticeps cis aedem Quirini. Collis Salutaris: quarticeps adversum est Apollinar cis aedem Salutis. Collis Mucialis: quinticeps apud aedem Dei Fidi; in delubro, ubi aeditumus habere solet. Collis Latiaris: sexticeps in Vico Insteiano summo, apud auguraculum; aedificium solum est...*

2. Si cerca di ribadire il diverso significato che deve essere attribuito all’edificio sacrale del tempio di Serapide, definito nel caso del Quirinale come *aedes* e in quello del Campo Marzio come *templum*. Viene puntualizzata la particolare valenza dell’area sacrale cui afferiscono due divinità caratterizzate dal significato medicale: alla presenza di *Salus* dall’età medio-repubblicana fino alla distruzione nell’età Claudio, fatto che però non ne cancella il ricordo topografico, si associa con Caracalla un tempio dedicato a *Serapis* nonostante il tentativo di Settimio Severo di creare in quel punto del Quirinale un *monumentum* alla sua gens (tempio di Ercole e Bacco, ricordato da Cassio Dione come un *Neos Ypermegethes*) che fosse un’eco nella Capitale delle sue costruzioni dinastiche lepicitane.

3. Si fa riferimento ad altre testimonianze monumentali che sono testimoniate come vicine od anche contigue all’area della *Salus* e che dunque dovrebbero essere ricercate nella zona del *Collis* prossima al limite occidentale, ma avendo presente le precise indicazioni Varroniane che usa, non casualmente, l’avverbio *cis* nel suo significato principale di “al di qua di, prima di”. La lettura della continuità toponomastica evidenziata dai Cataloghi Regionari per *Salus* potrà in tal modo, forse, indicare anche una chiave localizzativa definitiva per casi analoghi in altre zone del Quirinale.

CONSIDERAZIONI SULLE STRUTTURE ROMANE ALL’INTERNO DELL’UNIVERSITÀ GREGORIANA E IL LORO CONTESTO TOPOGRAFICO

Maria Cristina Capanna - Sapienza Università di Roma

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano

Il complesso severiano del Quirinale, che domina sommità e pendici del colle Muciale, ha trasformato radicalmente, insieme alle vicine Terme di Costantino, il paesaggio tardo-imperiale di questo settore della città. Il riesame del cospicuo corpus di fonti (letterarie, iconografiche e archeologiche), insieme al nuovo rilievo e alle ultime riflessioni editi nel 2018, ha permesso di rivedere la ricostruzione del monumento e del suo contesto topografico, per il quale si propone una ricostruzione aggiornata anche delle fasi precedenti la costruzione del complesso stesso.

RECENTI RITROVAMENTI IN LARGO MAGNANAPOLI E IN VIA DEL CARMINE

[Simone Barbieri](#) - Sama Scavi Archeologici - Società cooperativa

[Marta Baumgartner](#) - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

[Francescopaolo Di Sabato](#) - Arciconfraternita della Madonna del Carmine alle Tre Cannelle - Vicariato di Roma

Due recenti indagini archeologiche, effettuate in occasione di lavori, hanno confermato e arricchito il quadro conoscitivo dell'area alle pendici del Quirinale. In largo Magnanapoli è stata individuata una sepoltura, con probabile copertura a cappuccina, di epoca repubblicana. In via del Carmine, in un ambiente al piano interrato della Chiesa di Santa Maria del Carmine, è stato scoperto, chiuso con un frammento di parasta di capitello e sigillato dal pavimento moderno, un ambiente ipogeo che riutilizza su due lati muri di epoca imperiale.

RODRÍGUEZ ALMEIDA E IL QUIRINALE

[Francesca de Caprariis](#) - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Si ripercorre il contributo di Rodriguez alla topografia del Quirinale: non la pianta marmorea ma Marziale, l'altro grande oggetto di studi, è il conduttore di una serie di importanti lavori. Il tema più strutturato ed organico a questo riguardo è il quadro abitativo del colle, specialmente in età flavia.

L'OMAGGIO DI EMILIO ALLA CITTÀ DI ROMA E A MARZIALE, "POETA-OSSESSIONE"

[Daniela Cavallo](#) - Archeologa

Nel racconto della storia sul lavoro svolto da D. Cavallo e C. Gualtieri per la cura redazionale e la revisione dell'importante volume di Emilio Rodríguez Almeida sulla topografia di Roma antica, pubblicato nel 2014, l'intervento tenderà di sottolineare quel legame singolare che per decenni si determinò tra l'Autore e la città di Roma, più precisamente della Roma antica; legame evidentemente già noto agli studiosi della topografia romana, nei tanti aspetti dell'avvincente e variegata ricerca svolta da Emilio nel corso del tempo.

TRA LE PENDICI DEL QUIRINALE E IL CAMPO MARZIO

Dia de Rodríguez Almeida

10-11 de Dicembre 2020

Coordinamento scientifico: Antonio Pizzo, Riccardo Montalbano